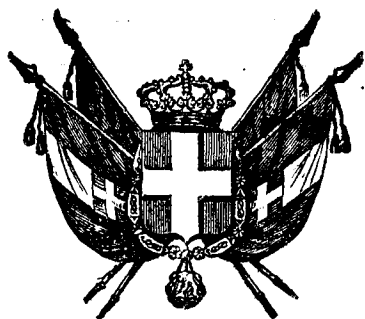
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 129

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

Firenze, Martedì 10 Maggio

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5626 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Marore e San Donato d'Enza, in data 29 maggio, 15 settembre, 16 e 27 ottobre 1869, e quella del Consiglio provinciale di Parma, in data 20 marzo 1870;

Visti gli articoti 13 e 176 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato A,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° luglio 1870 i comuni di Marore e San Donato d'Enza sono soppressi e riuniti in un solo colla denominazione di San Lazzaro Parmense.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di San Lazzaro Parmense, cui si procederà a cura del Prefetto della provincia di Parma nei modi di legge, entro il mese di giugno prossimo venturo, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma si asterranno dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 19 aprile 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 5635 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 11 agosto 1867, n. 3838, con cui fu stabilito il riconoscimento del Banco di Sicilia e della Cassa di Sconto di Palermo e di Messina come unico stabilimento pubblico, avente qualità di ente morale autonomo, e furono fermate le condizioni, dall'adempimento delle quali dipender debbe il pieno esercizio di tale autonomia;

Veduto il Regio decreto del 5 dicembre 1867, numero 4083, portante il riordinamento del Banco di Sicilia;

Veduto l'altro Regio decreto del 10 gennaio 1869, n. 2096, che ha approvato e reso esecutorio lo statuto del detto Banco;

Veduti i documenti relativi alle somme che il governo è tenuto di restituire al Banco stesso, ai termini dell'articolo 3 della menzionata legge, siccome quelle che dal 1860 fino alla data della legge suddetta furono prese per causa di servigi pubblici dalle casse di Sconto di Palermo e di Messina dai governi succedutisi nell'Isola;

Veduto l'atto verbale sottoscritto, addì 28 aprile prossimo passato, dal Ministro delle Finanze e dagli appositi delegati del Banco, contenente la liquidazione specificata delle dette somme;

Ritenuta la riserva fatta con l'atto verbale medesimo pel conto di ogni altra partita e ragione di credito dello Stato verso il Banco di Sicilia, da tenersi nella seconda liquidazione che dovrà eseguirsi in osservanza dell'articolo 4 della citata legge;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato, ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È inscritta in apposito capitolo, fra le spese straordinarie della parte prima del bilancio delle Finanze per l'esercizio 1870, la somma di lire due milioni ottocentosettantunmila trecentuna e centesimi settantotto, per soddisfare i debiti del Banco di Sicilia, giusta l'annessa liquidazione, sottoscritta d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Il detto capitolo porterà il N. 60quater e la denominazione: *Restituzione al Banco di Sicilia, giusta l'articolo* 3 *della legge* 11 *agosto* 1867, *N.* 3838, *delle somme tolte dalle sue casse dal* 1860 *in poi.*

Art. 2. Di ogni restituzione e di qualunque altra ragione di credito, cui abbia diritto lo Stato verso il Banco di Sicilia, sarà tenuto conto nella seconda liquidazione da eseguirsi ai termini dell'articolo 4 della legge 11 agosto 1867, N. 3838.

Art. 3. Dal giorno in cui sarà fatto il pagamento al Banco di Sicilia delle somme che gli competono, giusta la liquidazione di cui al precedente articolo 1, verrà cancellata dai capitoli 88bis (personale del Banco) ed 88ter (spese d'ufficio) del bilancio passivo del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1870 l'intera somma non ancora spesa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

LIQUIDAZIONE della somma dovuta dallo Stato al Banco di Sicilia, giusta l'articolo 3 della legge 11 agosto 1867, num. 3838.

DEBITO DELLO STATO.

Prelevazioni fatte.

	Dal Governo			
	borbonico	dittatoriale	nazionale	Totale
Sul fondo capitale della Cassa di Sconto di Palermo . . . . L.	»	1,415,250 »	340,000 »	1,755,250 »
Sul fondo capitale della Cassa di Sconto di Messina . . . . »	663,000 »	1,316,519 »	145,659 76	2,125,178 76
	663,000 »	2,731,769 »	485,659 76	3,880,428 86
Sugli utili delle Casse . . . . . . »	»	»	40,500 »	40,500 »
Totale debito dello Stato . . L.	663,000 »	2,731,769 »	526,159 76	3,920,928 76

CREDITO DELLO STATO.

Restituzioni fatte mercè di versamenti.

Alla Cassa di Sconto di Palermo . . . . L.	1,023,269 65	
Alla Cassa di Sconto di Messina . . . . »	26,357 33	
Totale credito dello Stato . . . . . . »	1,049,626 98	1,049,626 98
Resto di debito da pagarsi dallo Stato . . . . L.		2,871,301 78
di cui in rimborso al Tesoro dello Stato di altrettante già anticipate al Banco di Sicilia, addì 12 agosto 1867, coi fondi materiali di Cassa . . . . »		200,000 »
ed anco al Banco di Sicilia, a saldo del suo credito, giusta la presente liquidazione, le rimanenti . . . . »		2,671,301 78

Dato a Firenze addì 1° maggio 1870.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: Q. SELLA.

Il Num. MMCCCLI (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il Nostro decreto 21 giugno 1869, n. MMCLX;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Ancona, emessa in adunanza del 24 gennaio 1870;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni portate dalla Deputazione provinciale di Ancona al regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato nella sua tornata del 31 maggio 1869, e già posto in vigore in virtù del Nostro decreto 21 giugno 1869, n. MMCLX.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 20 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il Num. MMCCCLIV (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Teramo, emessa in adunanza del 27 gennaio 1870;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Teramo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 6 aprile 1870:

Chiaromonte Alfredo, luogotenente nel 64° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di L. 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 aprile 1870.

Con RR. decreti del 10 aprile 1870:

Menta Giuseppe, luogotenente nel 5° reggimento granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di L. 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 aprile 1870;

Costa Gerolamo, sottotenente nell'8° id., id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a far tempo c. s.;

Tinivella Filippo, sottotenente in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Ferrara Bracco Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria (18° reggimento) ora in aspettativa per riduzione di corpo, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 15 aprile 1870:

Barucco Giorgio, luogotenente nel 54° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di L. 1080, a far tempo dal 1° maggio 1870;

Cavalli Filippo, luogotenente nel 5° reggimento bersaglieri, id. id.;

Angelini Nicola, luogotenente nel 35° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Orefici Vittorio, sottotenente nel 64° reggimento fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 27 aprile 1870:

Angioli cav. Adriano, luogotenente colonnello nel 21° reggimento fanteria, nominato comandante del 70° reggimento fanteria colla paga e vantaggi stabiliti dai Reali decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a far tempo dal 1° maggio 1870;

Cattaneo cav. Giovanni, luogotenente colonnello nel 14° reggimento fanteria, nominato comandante del 41° reggimento fanteria colla paga, ecc., come sopra;

Cotti-Caccia cav. Alessandro, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga e vantaggi stabiliti dai Reali decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a far tempo dal 1° maggio 1870 e destinato al 54° fanteria;

Beltrand Ippolito, capitano nel 1° reggimento granatieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a far tempo dal 1° maggio;

Valaperta Pietro, id. nel 3° reggimento bersaglieri, id. id.;

Freschi Ercole, sottotenente nel 31° reggimento fanteria, id. id.;

Bontron Francesco, capitano nel 10° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1400 a far tempo dal 1° maggio 1870;

Ceccherini Fortunato, sottotenente nel 32° fanteria, id. per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 800 a far tempo dal 1° maggio 1870.

Con RR. decreti del 28 aprile 1870:

Saura dei duchi di Castelmonte cav. Niccolò, magggiore nel 42° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 1600 ed una razione di foraggio al giorno a far tempo dal 1° maggio 1870;

Chenuil Giacomo, luogotenente nel 7° reggimento granatieri, id. id. coll'annua paga di lire 900 a far tempo come sopra;

Bagaggia cav. Scipione, maggiore nel 12° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 2000 ed una razione di foraggio al giorno a far tempo come sopra;

Nanni Francesco, capitano nel 54° reggimento fanteria, id. id. coll'annua paga di lire 1250 a far tempo come sopra;

Cortellazzi Luigi, luogotenente nel 20° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a far tempo dal 1° maggio 1870;

Ametis cav. Carlo, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in aspettativa nell'arma stessa colla paga e vantaggi stabiliti dai Reali decreti 15 marzo 1860 e 24 giugno 1869 a far tempo dal 1° maggio 1870 e destinato al 42° reggimento fanteria;

Del Bello Giov. Andrea, luogotenente nel 41° fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Malano Giovanni, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti del 6 aprile 1870:

Lombardi Luigi, notaio a Cereseto, traslocato a Oddalengo Grande;

Ferone Rosario, candidato notaio, nominato notaio a Sant'Anastasia;

APPENDICE

L'EGITTO

NOTE STORICHE E STATISTICHE

DI

G. REGALDI

(*Continuazione* — V. n. 72, 73, 87, 88, 89, 103, 104, 105, 127 *e* 128)

Lo Schiek Ibrahim-el-Sakka, uno de' più venerati dottori della Scuola di El-Azhâr, in lingua araba pronunciò un breve discorso, nel quale, ritraendo l'affetto e la semplicità religiosa de' tempi patriarcali, pregò che il provvidente Allah proteggesse lo scavato canale di Suez, come aveva protetto i discepoli del suo profeta Maometto, quando scavarono un fossato intorno a Medina per fortificarla.

Sorse poscia nel padiglione cristiano monsignor Bauer, protonotario apostolico, a pronunciare in lingua francese un discorso, nel quale disse poco di religione, molto e bene dei beneficii della civiltà. Egli forse non erasi mai trovato a parlare innanzi ad adunanza sì imponente, nè mai, nella realtà delle cose di quaggiù, avrà avuto a trattare argomento più grande di quello che in Porto Said offrivasi alla sua facondia. L'oratore fu degno della festa mondiale, e levossi ai più alti gradi dell'eloquenza civile. — Incominciò:

« Ci è consentito affermare che l'ora la quale scoccò è non soltanto una delle più solenni del secolo, ma sì anche una fra le più grandi e le più importanti che l'umanità abbia veduto dai suoi tempi storici. Cotesto luogo, dove confinano (senza pure toccarsi) l'Affrica e l'Asia, questa grande festività dell'uman genere, quest'augusta e cosmopolita assemblea, le schiatte tutte del globo, tutti gli stendardi, le bandiere tutte festosamente sventolanti sotto questo splendido ed immenso cielo, la croce inalberata e segno al generale rispetto in faccia alla mezzaluna! Quante meraviglie, quai sorprendenti contrasti, quanti sogni, già reputati chimere, or divenuti palpabili realtà, e, in codesta riunione di tanti prodigi, quanti argomenti di riflessione pel pensatore, quante gioie nel presente momento, e quante gloriose speranze nelle prospettive dello avvenire!

« Sì! eccolo finalmente sotto i nostri sguardi, eccolo a' piedi nostri questo lavoro di gigante, questo bosforo universale dei due mondi, che venne creduto impossibile, dappoichè non pur sospettavasi di che cosa è capace l'uomo allorquando veracemente vuole. Ecco, creato da creature, questo fiume che, nelle età avvenire, sarà argomento di eterno stupore alle generazioni! Eccolo compiuto mercè la scienza, l'audacia, e i profusi tesori, le lotte d'ogni maniera, la perseveranza, il genio dell'uomo, e la manifesta protezione di Dio! Ecco i vascelli delle nazioni tutte pronti a passare la prima volta quella soglia, che fa dell'Oriente e dell'Occidente un solo e medesimo mondo: la barriera è tolta; uno dei più formidabili nemici dell'uomo e della civiltà, lo spazio, perde in uno istante duemila leghe del proprio impero. Ravvicinansi le due estremità del globo; nel ravvicinarsi, elleno si riconoscono; riconoscendosi, gli uomini tutti, figliuoli di un solo e medesimo Iddio, sentono la gioconda emozione della mutua loro fraternità! O Occidente! O Oriente! avvicinatevi, guardatevi, riconoscetevi, salutatevi, abbracciatevi! E, dapprima, salute a te, splendido Oriente, di dove ad ogni sorger d'aurora a noi viene la luce, che novera i giorni della nostra vita mortale! Da te, altresì, Oriente, ci venne sin dall'aurora dei secoli la luce delle intelligenze, e, più brillante d'ogni altra, la luce delle anime, presagio del dì che mai non avrà fine. — Salute a te, maraviglioso Occidente, che, dopo ricevuta la duplice luce, ti studiasti e ti studi ogni giorno, e specialmente nell'ora in cui vi ragiono, di farne il comun patrimonio della intera umanità! Ah! lo si acclami dall'Oriente all'Occidente: La grande via delle nazioni è dischiusa. L'Oceano Indiano ed il Mediterraneo più non sono oggimai che un solo e medesimo flutto. La storia del mondo ha raggiunto una delle più gloriose sue mete. E come la cronologia del passato dividesi in secoli che precedettero o seguirono la scoperta dell'America, la cronologia dell'avvenire dirà: Fu innanzi o dopo quel dì in cui l'Occidente e l'Oriente incontraronsi a traverso degli aperti fianchi dell'Egitto; fu innanzi o dopo il 16 novembre 1869; fu innanzi o dopo l'apertura del canale universale marittimo di Suez.

Fors'anzi qui havvi più che non la scoperta di un mondo novello, poichè vi ha l'unione di due mondi già noti in un solo!..... »

Di poi, ragionando dei futuri beneficii del Canale marittimo, largheggiò di splendide lodi ai monarchi e principi presenti ed a Lesseps, e terminò dicendo:

« Ed a por degnamente termine a questa grande solennità, innalziamo il pensiero non solo dall'immagine delle patrie distinte sino all'umanità tutta intera, ma sì ancora oltre e al di sopra della umanità; innalziamo le anime nostre insino all'eterna ed adorabile Divinità, la quale, nella infinita bontà sua, ha permesso ad uomini mortali di fare un'opera cotanto prodigiosa, quasi una creazione nella creazione, dappoichè ella fece dell'Affrica e dell'Asia due continenti di cui Iddio è il creatore, di cui è limite la immensità, e di cui il Canale dei due mondi è oggimai la feconda ed imperitura separazione.

« Dio onnipossente ed eterno! Dio creatore del mondo e Padre di ogni creatura, benedite questa novella via, che permetteste all'uomo di aprire in seno della vostra creazione! Fate di questo fiume non solo la grande via della universale prosperità; ma rendetelo ancora il regio cammino della pace, della giustizia, della luce e della verità eterna! Il vostro soffio divino aleggi su queste acque! che ei vi passi e ripassi dall'Occidente all'Oriente, e da questo a quello! Oh sommo Iddio! Servitevi di questa via per ravvicinare gli uomini gli uni agli altri; ma ravvicinateli in ispecial modo a Voi, e siate loro propizio nel tempo e nell'eternità! »

Con sì eloquenti concetti, fra i plausi della moltitudine, fra il suono delle musiche e il rombo delle artiglierie, venne inaugurato il fiume prodigioso che ha per sorgenti due mari, per letto il suolo africano, e per navigatori i popoli e i principi delle più culte e potenti nazioni. La emozione degli spettatori fu profonda, e se ne faceva sinceramente interprete l'imperatrice Eugenia, tosto per mezzo telegrafico scrivendo all'augusto suo consorte: « Non vidi mai nulla di simile nella mia vita ».

Fra la pubblica gioia, aspettavasi con ansietà il passaggio della principesca adunanza e degli invitati su diverse navi per le acque del marittimo Canale.

La metropoli dell'Istmo, la incantevole Ismailia, fu per tre giorni una vera Corte bandita, una festa continua, nuova al mondo. La valle di Gessen, forse neanco ai tempi più prosperi della schiatta ebraica non ebbe mai festa cotanto sontuosa e universale. Il Governo aveva fatto apparecchiare molte e laute mense; ed a' suoi cenni sulla riva destra del Canale di acqua dolce furono spiegati gli attendamenti per i capi delle arabe tribù e pei notabili dello Stato; e sulla riva sinistra si rizzarono mille e cinquecento tende, divise in quattro accampamenti, per gli invitati. Pochi privilegiati ebbero stanza in case particolari. Io fui di questi per cura graziosa del comm. Paolo Paternostro-Bey, noto per gli altri uffici che sostenne fra noi e in Egitto.

I costumi e gli usi del deserto colà si videro in modo insolito accoppiati con quelli della città. più volte ho desiderato il pennello di qualche valente artista per ritrarre le pittoresche scene che con varia e grata vicenda si succedevano in Ismailia, ove quaranta mila o più persone si sono accolte per sopire nell'ebbrezza delle feste i dolori della misera vita. I nostri illustri dipintori Ussi e Benassai avranno colla matita segnati i bei ricordi di quei luoghi, ed anco il caricaturista Teja avrà trovato subbietti alla bizzarra sua fantasia. Per buona ventura, io m'incontrai nell'esimio pittore orientalista, Vincenzo Marinelli, di Napoli, la cui compagnia ben si addice a chi, fantasticando, erra nelle contrade affricane. Il nostro Marinelli, più anni pellegrinando in Oriente, studiò la luce e le sabbie del deserto, e i costumi dell'Affrica, specialmente quando accompagnava S. A. il Vicerè Said-pascià nelle remote regioni della Nubia; ond'egli acquistossi bella fama ritraendo quelle infuocate contrade.

Dovunque il Marinelli si trovi, o appiè dei patrii vulcani, o fra i geli delle Alpi, sempre

Golfieri dott. Angelo, id., abilitato all'esercizio del notariato in dipendenza dell'archivio not. di Sassuolo con residenza a Sassuolo;

Bartolotta Salvatore, id., nominato notaio a Sciara;

Cannata Giuseppe, id., id. a Calvaruso.

Con RR. decreti del 10 aprile 1870:

Gatti Agostino, notaio a Cecima, traslocato a Codevilla;

Borella Antonio, id. a Montù de' Gobbi, id. a Broni;

Riccadonna Stefano, id. a Montalto Paveso, id. a Montù de' Gobbi;

Scalfari Giuseppe, id. a Zagarise, id. a Catanzaro;

Valenti Pietro, id. a S. Stefano Muxharo, id. a Realmonte;

Fragomeni Vincenzo, candidato notaio, nominato notaio a Gerace;

Fiorda Domenico, id., id. a Roccasicura;

Bongiovanni Stefano Felice, id., id. a Villanuova Mondovì;

Alberzoni Agostino, coaudiutore ff. di cancelliere e cassiere dell'archivio notarile sussidiario di Breno, nominato viceconservatore dell'archivio medesimo;

Floridli Luigi, scrittore nell'archivio generale notarile di Brescia, id. cancelliere cassiere dell'archivio notarile sussidiario di Breno;

Parenti Marco, commesso nell'archivio notarile sussidiario di Lodi, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione.

MINISTERO DELL'INTERNO

STATISTICA degli arresti eseguiti dalle guardie di Pubblica Sicurezza dal 1° gennaio a tutto marzo 1870.

PROVINCIA	N° degli arresti eseguiti: Nel marzo 1870	Nel mese precedente	A tutto marzo 1870
Abruzzo Citeriore (Chieti)	49	73	122
Abruzzo Ulter. I (Teramo)	10	10	20
Abruzzo Ulter. II (Aquila)	18	70	88
Alessandria	45	82	127
Ancona	47	92	139
Arezzo	8	47	55
Ascoli Piceno	7	15	22
Basilicata (Potenza)	2	19	21
Belluno	7	9	16
Benevento	4	25	29
Bergamo	28	19	47
Bologna	145	405	550
Brescia	35	61	96
Cagliari	14	30	44
Calabria Citer. (Cosenza)	41	98	139
Calabria Ulter. I (Reggio)	36	125	161
Calabria Ult. II (Catanzaro)	33	44	77
Caltanissetta	23	41	64
Capitanata (Foggia)	30	35	65
Catania	94	131	225
Como	17	33	50
Cremona	6	21	27
Cuneo	11	16	27
Ferrara	23	44	67
Firenze	449	794	1243
Forlì	10	29	39
Genova	169	445	614
Girgenti	11	19	30
Grosseto	7	26	33
Livorno	286	604	890
Lucca	40	80	120
Macerata	1	9	10
Mantova	25	50	75
Massa Carrara	5	5	10
Messina	86	285	371
Milano	431	867	1298
Modena	25	87	122
Molise (Campobasso)	2	14	16
Napoli	778	728	1506
Novara	8	35	43
Padova	85	165	250
Palermo	125	349	474
Parma	40	31	71
Pavia	23	31	54
Pesaro ed Urbino	4	5	9
Piacenza	36	20	56
Pisa	94	161	255
Porto Maurizio	4	21	25
Principato Citer. (Salerno)	42	34	76
Principato Ulter. (Avellino)	23	21	44
Ravenna	2	22	24
Reggio Emilia	21	18	39
Rovigo	11	40	51
Sassari	28	38	66
Siena	23	43	66
Siracusa	5	11	16
Sondrio	4	2	6
Terra di Bari (Bari)	57	98	155
Terra di Lavoro (Caserta)	68	153	221
Terra d'Otranto (Lecce)	19	46	65
Torino	512	885	1397
Trapani	16	41	57
Treviso	29	23	52
Udine	34	63	97
Umbria (Perugia)	46	126	172
Venezia	237	354	591
Verona	70	104	174
Vicenza	13	17	30
TOTALE COMPLESSIVO	4737	8544	13281

Firenze, 6 maggio 1870.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CARDON.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Sezione delle privative industriali)

Con atto privato in data del 20 aprile 1870, registrato in Torino il giorno stesso al n° 3617, i signori Debonis Gabriele, Somma Alfonso e Correa Giuseppe, dimoranti in Napoli, acquistarono dal signor Federico Edoardo Hoffmann, architetto a Berlino, il diritto esclusivo risultante dall'attestato di privativa industriale del dì 9 aprile 1864, vol. 5, n° 21, per anni sei, prolungato per altri 9 anni con attestato del 14 marzo 1868, vol. 8, n° 120, per un trovato che fu designato col titolo: *Nouveau système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue.*

I diritti che il signor Hoffmann ha ceduti e trasferiti coll'atto privato del 20 aprile 1870 ai signori Debonis, Somma e Correa suddetti sono limitati alla costruzione di uno o più forni del suo sistema, destinati esclusivamente alla cottura dei laterizi ordinari non verniciati o porcellanati nel limite di territorio di tutta la provincia di Napoli.

L'atto di trasferimento che sopra venne presentato alla prefettura di Torino il dì 22 aprile 1870 alle ore dieci e mezzo antimeridiane e fu registrato al numero d'ordine 1671.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 30 aprile 1870.

Il Direttore G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Prima pubblicazione)

S. è chiesta la rettifica dell'intestazione di due rendite iscritte al consolidato 5 0[0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, N. 59933, di lire 180, e N. 137062, di lire 25 ambedue a favore di Esposito Francesco fu Paolo minore, sotto l'amministrazione di Francesco Aulicino, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Esposito Francesco fu Francesco Paolo, ecc.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 5 maggio 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Terza pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 sui registri della Direzione del Debito Pubblico di Napoli sotto il N. 59497, di lire 30 di rendita e dell'assegno provvisorio pure del consolidato 5 0[0, N 17214, dell'annualità di lire 4, ambedue intestati a Giuli Francesco fu Angelo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Giulio Francesco fu Angelo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, 15 aprile 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Gli annunzi telegrafici che si sono ricevuti finora sul plebiscito che ebbe luogo domenica in Francia confermano le aspettazioni generali. Il senatusconsulto del 20 aprile venne ratificato dalla immensa maggioranza degli elettori francesi. Le parziali informazioni che ancora s'aspettano non saprebbero alterare in alcun modo questo risultato complessivo.

Il giorno 8 corrente, il principe Enrico dei Paesi-Bassi, nella sua qualità di luogotenente governatore rappresentante il re granduca ha aperta la sessione ordinaria della Camera dei deputati del granducato di Lussemburgo.

Il discorso del Trono constata che la situazione politica creata dal trattato di Londra ha continuato a consolidarsi. Il governo del re da parte sua ha impiegata ogni maggior diligenza per adempiere nel modo più leale gli obblighi che da tale convenzione gli erano imposti. Mercè i lavori di demolizione che esso fece eseguire, la capitale è oggimai compiutamente aperta.

Daremo alcuni particolari sul progetto di riforma della tariffa daziaria, stato discusso nel Parlamento doganale di quest'anno a Berlino. La discussione generale venne iniziata dal presidente della cancelleria federale, il quale nel suo discorso ha riassunto i punti svolti nella esposizione dei motivi. Parecchi deputati, considerando il progetto del governo come un nuovo progresso in materia doganale, hanno insistito sulla necessità di approvarlo. Pochi furono gli oratori che siansi fatti i campioni del protezionismo. Chiusa che fu la discussione generale, il Parlamento prese a discutere il capitolo 1° della tariffa nel quale sono enumerati i 51 oggetti di mercanzia che il Consiglio doganale proponeva di rendere immuni da ogni diritto. Il Parlamento, dopo di aver respinto due emendamenti, uno dei quali mirava a mantenere i diritti sui prodotti chimici, l'altro a conservare nella tariffa i diritti sulle pelli, adottò il capitolo senza modificazioni.

Quindi l'assemblea passò alla discussione del capitolo 11, cominciando dalle proposte di parziali disgravii. Furono censurati da alcuni le riduzioni dei dazi sui fili di cotone; ma la riduzione venne, ciononostante, approvata. Fu poscia approvata la diminuzione del diritto d'entrata sul riso che da un tallero come prima era fu ora ridotto a 15 grossi per ogni 50 chilogrammi. Il Parlamento doganale prese quindi ad esame la proposta governativa, diretta ad accrescere il diritto d'entrata sul caffè, portandolo da 5 talleri a 25 grossi per ogni 50 chilogrammi. Nonostante che il signor Miquel, il quale aveva proposto un aumento minore, avesse ritirato il suo emendamento dopo che il presidente della cancelleria federale aveva dichiarato che non se ne sarebbe ottenuto un sufficiente compenso per la riduzione di tariffa votata dal Parlamento, tuttavia la proposta del governo sul detto accrescimento di dazio venne reietta da 187 voti contro 68. Finalmente nella seduta del 7 maggio la riforma della tariffa fu approvata con 379 voti contro 65. Quindi la sessione fu chiusa dal re in persona.

La *Wiener Zeitung* del 7, giunta oggi, reca le lettere imperiali con cui sono nominati a compiere il ministero cisleitano i signori: barone Holzgethan, per le finanze; barone Petrinò, per l'agricoltura; barone Widmann, per la difesa del paese.

Sabato 7 corr., il Consiglio fed. svizzero ha terminata la prima discussione per la revisione della costituzione federale. La seconda discussione comincierà il 30 maggio. Tosto che essa sia finita, le deliberazioni adottate verranno pubblicate per venire sottoposte alle Camere.

La risposta delle Cortes portoghesi al discorso del trono non è stata che una parafrasi del discorso medesimo. Le Cortes poi accolsero con palese soddisfazione la notizia che il presidente degli Stati Uniti, scelto in qualità di arbitro per la questione pendente fra l'Inghilterra ed il Portogallo relativamente all'isola di Bolama, ha pronunziato un giudizio favorevole alle pretese di questo secondo Stato.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo una commemorazione fatta dal presidente in elogio del defunto senatore Regis, il Ministro dell'Interno informava il Senato circa il moto insurrezionale ultimamente avvenuto presso Catanzaro.

Il Senato passò quindi a trattare del disegno di legge all'ordine del giorno concernente il divieto d'impiego di fanciulli in professioni girovaghe all'estero, e parlarono nella discussione generale i senatori Errante, Chiesi, Menabrea, Pepoli Carlo e De Falco relatore.

Chiusa poi la discussione generale e venutosi al 1° articolo del progetto della Commissione, il senatore Errante vi propose un emendamento, il quale fu oppugnato dal relatore e dal Ministro guardasigilli senza che siasi giunti a conclusione.

Nella stessa seduta il Ministro degli Esteri presentò in comunicazione i documenti relativi al fatto dell'uccisione del segretario della Legazione italiana in Atene, il conte Boyl.

NB. Nel sunto della seduta di sabato ultimo, riferito ieri l'altro, venne ommesso fra gli oratori che presero la parola, il senatore Lauzi, il quale chiedeva spiegazioni sulla circoscrizione delle esattorie di cui nell'art. 103 della legge in discussione sulla riscossione delle imposte dirette.

Gli uffizi riunitisi ieri, prima della seduta pubblica, hanno preso ad esame i seguenti progetti di legge, e nominati a commissari pei medesimi:

1. Iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico di lire 6000 di rendita 5 per 100 a favore del barone Antonio Tarchini-Bonfanti: i signori senatori Farina, Lauzi, De Falco, Tonello, Siotto-Pintor.

2. Abrogazione dell'art. 4 del R. decreto 27 settembre 1863 concernente i prestiti a premi: i signori senatori Farina, Sanseverino, Gallotti, Camozzi-Vertova, Pepoli.

3. Estensione alle provincie venete e mantovana della legge sull'alienazione dei beni rurali ed urbani posseduti dallo Stato: i signori senatori Pallieri, Chiesi, Sighele, Manzoni T., Poggi.

Camera dei Deputati.

In principio della tornata di ieri il Presidente del Consiglio ragguagliò la Camera de' fatti avvenuti a Catanzaro, deplorandoli, ed encomiando la cittadinanza di Catanzaro pel contegno da essa tenuto; a' quali sentimenti si associarono i deputati Marincola e Massari Giuseppe.

Quindi si terminò la discussione del bilancio del Ministero della Marina per l'anno corrente, di alcuni capitoli del quale trattarono ancora i deputati Riboty, Negrotto, d'Aste, Pescetto, Ricci, De Luca Giuseppe, Maldini, Bertolè-Viale, Corrado, Depretis, Corte, il relatore D'Amico, e i Ministri della Marina, delle Finanze, e di Agricoltura e Commercio.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9.

Risultato del plebiscito, meno 18 circondari, il voto dell'esercito, della marina e dell'Algeria: pel *Sì* 6,526,316; pel *No* 1,368,610.

Si crede che il risultato probabile sarà di circa 7,000,000 di *Sì* e di 1,500,000 di *No.*

Parigi, 9

Chiusura della Borsa.

	7	9
Rendita francese 3 %	74 57	75 —
Id. italiana 5 %	57 42	58 10
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	380 —	390 —
Obbligazioni	240 —	240 —
Ferrovie romane	56 —	56 50
Obbligazioni	129 —	129 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	151 50	151 75
Obbligazioni ferr. merid.	171 50	171 75
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobiliare francese	227 —	235 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	455 —	457 —
Azioni id. id.	687 —	690 —

Vienna, 9.

Cambio su Londra	123 75	— —

Londra, 9.

Consolidati inglesi	94 1/8	94 1/8

Parigi, 9, ore 5.30 pom.

La *Patrie* dice che il risultato della votazione nella caserma di *Château d'Eau* è di 1652 *Sì* e di 1133 *No.*

Il risultato conosciuto della votazione delle guarnigioni nell'interno era questa mattina di 219,200 *Sì* e di 36,598 *No.*

Il risultato generale, meno 8 circondari, è di 7,105,000 *Sì* e di 1,415,000 *No.*

Parigi, 9, ore 5 50 pom.

Assicurasi che il *Journal Officiel* pubblicherà domani le dimissioni del gabinetto. Il nuovo gabinetto sarà costituito immediatamente. Ollivier conserverebbe la posizione attuale.

Parigi, 10, ore 6, ant.

I voti conosciuti dell'esercito sono 227,000 *Sì* e 39,000 *No*; quelli della marina 23,000 *Sì* e 5000 *No.*

Totale generale, meno tre circondari, 7,160,000 *Sì* e 1,523,000 *No.*

Ieri sera nel sobborgo del Tempio ebbero luogo alcuni disordini.

Tre barricate furono costruite con *omnibus* rovesciati. I cacciatori delle guardie di Parigi se ne impadronirono senza trovare resistenza.

Numerosi gruppi si radunarono dinanzi alla caserma del *Château d'Eau.* Uscirono dalla caserma alcuni distaccamenti di truppa e, dopo una intimazione, caricarono e dispersero la folla.

Si assicura che uno dei tumultuanti sia stato gravemente ferito di baionetta.

La *Gazzetta dei Tribunali* dice che una sentinella disparve, e che un soldato passò dalla parte dei tumultuanti con armi e bagagli, ma che egli fu ripreso ed imprigionato. Parecchie bande cantavano la *Marsigliese* e gridavano: *Viva la Repubblica, viva Rochefort.*

Non avvenne alcun altro fatto importante. Una completa tranquillità regnò negli altri quartieri di Parigi e nei dipartimenti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 9 maggio 1870, ore 1 pom.

Calma perfetta in terra e in mare.

Il barometro è salito di tre mm. ad Aosta, di 4 mm. a Girgenti ed è fermo nel rimanente d'Italia.

Il cielo è coperto da nubi soltanto nel centro della penisola.

Tempo generalmente bello e calmo anche sugli altri paesi d'Europa.

I venti continueranno ad essere deboli e il cielo sarà nuvoloso in molte stazioni.

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 10 *maggio* 1870)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god. 1 genn. 1870		»	»	59 55	59 50	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . » 1 aprile 1870		35 30	35 25	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib. id.		»	»	85 25	85 20	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »		»	»	79 25	79 15	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » 1 genn. 1870	500	»	»	711 »	710	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	1900
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	2390	2380	»	»	»	»	»
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	208	206	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	169	168	»	»	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	345	344 1/2	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) . . »	500	»	»	446 1/2	445	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . » 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »	505	»	»	»	»	»	»	453
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie pico . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	141
Nuovo impr. della città di Firenze » 1 aprile 1870	250	216	215	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia	25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	60
3 0[0 idem . . . . » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	85 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 76	25 74
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 85	102 80
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			*Marsiglia*	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 58	20 56
								Sconto Banca 5 0[0			

PREZZI FATTI

5 p. 0[0: 59 42 1/2 - 45 - 47 1/2 - 50 - 52 1/2 - 55 f. c. — Impr. Naz. 85 17 1/2 - 20 f. c. — Az. Tab. 710 f. c. — Az. SS. FF. Mer. 344 1/2 - 344 - 345 f. c.

Il sindaco: ANGELO MORTERA.

nella sua mente si schierano i Fellah e i Beduini fra camelli, dromedari e cavalli, i monumenti dei Faraoni e dei Califfi, il deserto e il Nilo, e i filari delle palme e dei sicomeri con tutti i varianti prospetti dei cieli orientali. Diffatto, egli più volte ritrasse l'arabo errante colla carovana nel deserto, e nell'ora solenne della preghiera colle palme alto levate, ed ora si prepara a dipingere la duplice preghiera del Cristianesimo e dell'Islam, concepita in Porto-Said, sulla piaggia del Mediterraneo. Conobbi il Marinelli fra le colonne del Partenone, meco studiosissimo della Grecia, e dopo quattro lustri lo riabbracciai tra i fiori d'una paradisiaca oasi, in Ismailia. Ricordo come quivi, ragionando dell'arte italiana e della storia egizia con molto affetto, mi scorgeva ora innanzi a beduini accorrenti su cavalli e camelli, ed ora sotto la tenda degli oranti dervisci. Ma la più cara memoria che a lui mi richiama è la sera del 17 novembre, quando l'affollata moltitudine aspettava impaziente pel canale marittimo la venuta dei regali personaggi che lo inaugurarono, e, fra le milizie in continuo moto, già il Khedive era venuto per riceverli, accompagnato dal Principe ereditario.

Il sole tramontava, e la luna levavasi nel cielo fra rosee nuvole sparse nell'estremo orizzonte. L'ultima luce del giorno confondevasi colle luminarie a cera, che si andavano accendendo nelle migliaia di vitree lampade lungo i verdi viali, e nelle curve degli archi trionfali, e in tutte le abitazioni della magica metropoli dell'istmo. Suonavano le arabe cornamuse e i flauti turchi, e di quando in quando si udivano le arpi dei nubi viggianesi che, associandosi ai tripudi orientali, ci ricordavano caramente la patria lontana. Una folla di popolo era adunata sull'altura del Ghersch e in riva al lago di Timsah. Fra la folla spiccavano gli arabi soldati coi rossi calzoni e l'azzurro giubbonetto listato di trine gialle, e, fra le velate donne d'Oriente, risaltavano col roseo volto bellissime donne d'Europa accanto negri nubiani coverto il capo da verdi turbanti.

Tutti guardavano con ansia al lago, e proruppero in acclamazioni quando, verso le ore cinque e un quarto, l'imperiale yacht l'*Aigle* vi entrava trionfalmente. Sul ponte di quella nave giungeva desiderata l'imperatrice Eugenia, avendo a'suoi fianchi il signor di Lesseps. Fu solenne quel momento, imperocchè l'*Aigle*, partito da Porto-Said alle ore 8 antimeridiane, ci assicurava della felice navigazione pel canale fino ad Ismailia, e al tempo stesso tre imbandierati piroscafi egiziani, giunti pel canale da Suez, entrarono pur trionfanti nelle acque del Timsah.

Tutto il popolo plaudiva, e le artiglierie egiziane salutavano l'Imperatrice de' Francesi, l'Imperatore d'Austria e gli altri principi, che la seguivano in distinti yacht delle loro nazioni; e alla lor volta rispondevano al saluto dell'Africa col rombo dei cannoni le navi festeggiate, che avevano fino a quel punto prosperamente varcato il marittimo canale.

« Ecco il subbietto d'un bel quadro! esclamò con entusiasmo a quella vista il caro Marinelli. Il concetto del perseverante Lesseps non è ormai più un problema. La natura e l'arte aiutarono la difficile impresa; sicchè le navi che pescano cinque metri ponno passare pel canale liberamente. »

Così è: infatti, le quarantanove navi a vapore al seguito dell'*Aigle* e le tre partite da Suez giunsero sicure al porto d'Ismailia; e già trenta fastosamente illuminate esultavano nella sera del 17 novembre sulle acque del Timsah. Tutta la città ne tripudiò colle luminarie, coi fuochi di artifizio, colle musiche e colle mistiche ridde dei dervissi.

Il dì seguente continuarono le feste nella metropoli dell'Istmo, popolata da principi, diplomatici e dai molti invitati, che raffiguravano il fraterno convito di tutte le nazioni: Io risentiva l'aria primaverile de' nostri paesi imbattendomi in tanti cari ed egregi italiani. Strinsi la destra ai professori Bonghi e Peroglio, che ora colle memorie dell'Egitto andranno scaldando l'ingegno della gioventù subalpina e lombarda; conobbi il conte Miniscalchi, scrutatore degli idiomi e delle letterature d'Oriente, e nelle aiuole d'un giardino abbracciai Giuseppe Revere, augurando che lo spettacolo dell'Istmo di Suez possa aver suscitato nuovi estri alla sua musa da più anni silenziosa. Salutai il marchese Antinori, strenuo viaggiatore dell'Africa, e il valente architetto Cipolla e i dotti economisti Boccardo, Cacace, Virgilio, Trinchera e Torelli, e i briosi giornalisti Cesana, Pisani e Lorenzano, che, tornati in patria, nei diari di Firenze e di Venezia con vario diletto de' lettori significarono quanto videro e notarono in Egitto.

Vi era una miriade d'italici intelletti. Mancava un dotto e venerando vegliardo, il rimpianto Pietro Paleocapa, che del suo autorevole consiglio tanto giovò il contrastato disegno del Lesseps, ed ebbe tanta fede nei successi del festeggiato canale. Il suo nome era però nella debita onoranza: il cortese Marinelli mi condusse nel piano che la *Compagnia* consacrò alla memoria di quell'insigne ingegnere, e vi lessi con patrio orgoglio su d'una parete: *Piazza Paleocapa.*

(*Continua*)

ELENCO Nº 136 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

Nº d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Main Antonio	29 ottobre 1807 - Monselice	già porta lettere di 1ª classe in Padova	14 aprile 1864	21 novembre 1868	775 »	1 ottobre 1868	
2	Frattini Marco	26 settembre 1810 - Milano	ufficiale di 2ª classe della già contabilità di stato applicato alla agenzia del Tesoro in Milano	id.	id.	1977 »	1 settembre 1868	
3	Sequenzia Francesco	23 giugno 1823 - Toregno	cancelliere di pretura	id.	id.	978 »	id.	
4	Durante Raffaela	19 novembre 1832 - Benevento	vedova di Rossi Bartolommeo caporale in riposo	16 aprile 1811	id.	47 88	18 agosto 1868	durante vedovanza.
5	Carcillo Teresa	12 luglio 1837 - Scicli	vedova Garruccia Pietro guardia doganale scelta di mare	14 aprile 1864	id.	97 50	3 dicembre 1867	id.
6	Serratore Michele	19 agosto 1844 - Taceaso	ex caporale nel reggimento cavalleggieri di Lucca	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	20 id. 1868	
7	Gajato Luigi	1 aprile 1802 - Asti	già usciere capo presso la prefettura di Modena	id.	id.	916 »	1 ottobre 1868	
8	Menghini Gregorio	22 dicembre 1812 - Ravenna	delegato di P. S.	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	720 »	1 gennaio 1864	
9	Villa Pietro	22 ottobre 1814 - Caluso	già portiere presso le ferrovie dello Stato ora in servizio della Società delle strade ferrate dell'Alta Italia	14 aprile 1864	id.	673 »	1 ottobre 1867	di cui 460 50 a carico dello Stato e 211 50 a carico della Società ferrov. dell'Alta Italia.
10	Vergani Angela	1 luglio 1818 - Lentate	vedova di Vago Luigi già postiglione della soppressa stazione postale di Camerlata, pensionato	26 febbraio 1865	id.	150 »	27 marzo 1868	
11	Romano Giuseppe	15 marzo 1809 - Napoli	già ufficiale aiutante di 1° rango nel soppresso servizio amministrativo di telegrafi delle Due Sicilie	14 aprile 1864	id.	1381 »	—	per una sola volta.
12	Rosa Adele	12 febbraio 1853 - Milano	orfane di Giuseppe già cursore di tribunale e di Casanova Maria, pensionata	Dirett. austriache	id.	259 26	16 settembre 1867	fino a che rimangono orfane.
	Id. Cesarina	12 aprile 1857 - Milano						
13	Faccioli Bernardina	22 gennaio 1804 - Vicenza	vedova di Benzo Francesco già contabile presso la finanza in Rovigo	id.	id.	604 93	18 maggio 1868	durante vedovanza.
14	Manfredi Carlo	20 marzo 1802 - Mortara	esattore dell'imposte dirette in Rovigo	14 aprile 1864	id.	1800 »	1 settembre 1868	
15	Lucchinelli Luigia	20 ottobre 1829 - Podenzano	vedova di Lucia Carlo già capo guardiano di 3ª classe	id.	id.	221 »	25 gennaio 1868	
16	Cordaro Timoleone	3 gennaio 1822 - Trapani	già sottoispettore dell'abolito dazio sul macino in Sicilia	id.	id.	2231 »	—	per una sola volta.
17	Rossi Francesco	8 maggio 1813 - Roviglio	già caposezione di 1ª classe nell'amministrazione del Tesoro	id.	id.	2325 »	1 agosto 1868	
18	Grattarola Guido	1 ottobre 1819 - Longone	già sottotenente nei carabinieri RR.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1160 »	1 novembre 1868	
19	Tusa Vincenzo	3 febbraio 1811 - Mistretta	ricevitore nella dogana di Santo Stefano di Mistretta	14 aprile 1864	23 id.	1200 »	1 agosto 1868	
20	Bellasi ingegnere Luigi	14 maggio 1812 - Varese	già ingegnere di 3ª classe nel Genio civile passato a servizio della provincia di Como	id.	id.	1643 »	1 luglio 1868	di cui 1250 27 a carico dello Stato, e 392 53 a carico della provincia di Como.
21	Musto Antonio	28 agosto 1832 - Montefusco	guardiano dei bagni penali	id.	id.	793 »	—	per una sola volta.
22	Verra Marco	23 settembre 1812 - Venezia	inserviente dell'archivio generale in Venezia	id.	id.	427 »	1 ottobre 1868	
23	Gamberti Anna	14 luglio 1839 - Vicoforte	vedova di Rebaudengo Giuseppe già direttore delle contribuzioni a Vico	id.	id.	3125 »	—	id.
24	Bracco Giovanni	5 settembre 1806 - Orbassano	esattore delle tasse dirette a Moncalieri	id.	id.	2158 »	1 marzo 1867	
25	Bastia Giuseppe	30 giugno 1790 - Luserna	già esattore dell'imposte dirette a Luserna	id.	id.	1440 »	1 gennaio 1868	
26	Mantica Giacomo	10 settembre 1782 - Coriano	esattore dell'imposte dirette	id.	id.	1200 »	1 novembre 1867	
27	Noceti Pasquale	10 giugno 1823 - Oneglia	già agente subalterno alle dogane di marina	id.	id.	562 »	1 settembre 1868	
28	Lancellotti Angelo	17 febbraio 1806 - Napoli	già 1° chirurgo dell'ospedale militare del Napoletano	3 maggio 1816	id.	1224 »	1 gennaio 1865	
29	Dilonardo Antonio	16 gennaio 1807 - Mantica	vedova di Rinaldi Gio. Battista vicecancelliere della pretura di Mantica	14 aprile 1864	id.	975 »	—	id.
30	Ippolito Antonino	15 dicembre 1803 - Siracusa	guardia di 1ª classe nel corpo politico d'artiglieria delle Due Sicilie	3 maggio 1816	id.	1734 »	1 gennaio 1865	
31	Taglialatela Filippo	10 maggio 1802 - Aquila	già commesso di 2ª classe del tribunale di Santa Maria Capua Vetere	14 aprile 1864	id.	720 »	1 novembre 1866	
32	Zorzani Modesto Vito	15 giugno 1815 - Montagnana	già cursore della pretura in Mestre	id.	id.	746 »	1 ottobre 1868	
33	Scorzone Maria Concetta	11 dicembre 1835 - Palermo	vedova di Pietro Scinia già commesso nell'amministrazione dei RR. DD., morto in pensione	25 gennaio 1823	id.	382 50	9 aprile 1868	durante vedovanza.
34	Sterio Raffaela	14 dicembre 1805 - Cagliari	vedova di Pandon Nicolò prof. di fisiologia nella R. università di Cagliari	21 febbraio 1835	id.	916 66	21 ottobre 1868	
35	Borione Filippo	14 dicembre 1820 - Torino	già capo operaio di 4ª classe	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	838 »	24 luglio 1868	
36	Ansaldi Giuseppe	15 agosto 1819 - Cremona	già segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa inferiore	14 aprile 1864	id.	1800 »	1 ottobre 1868	
37	Pinto Tomaso	22 dicembre 1805 - Lecce	vicecancelliere aggiunto al tribunale civile di Lecce	id.	24 id.	795 »	1 agosto 1868	
38	Temperilli Vittoria	23 settembre 1822 - Montereale	vedova di Damiani Ferdinando di Montereale, morto in servizio	id.	id.	250 »	—	per una sola volta.
39	Apostoli Dorotea	16 aprile 1809 - Sassari	vedova di Giordano Borone consigliere della Corte d'appello di Sassari	21 febbraio 1865	id.	942 66	6 giugno 1868	
40	Vallory Appollonia	28 febbraio 1825 - Bardonnèche	vedova di Bonpart Gieseppe proposto invigilatore, in pensione	20 settembre 1821	id.	158 98	24 febbraio 1868	durante vedovanza.
41	Vittozzi Giuseppe	8 luglio 1836 - Napoli	commesso doganale in disponibilità a Napoli	14 aprile 1864	id.	935 »	—	per una sola volta.
42	Cuneo Domenica	14 settembre 1820 - Chiavari	vedova di Cima Francesco già ricevitore alle gabelle, pensionato	25 marzo 1822	id.	575 98	1 ottobre 1868	
43	Banchero Francesca	23 marzo 1803 - Genova	vedova di Sini Francesco già guardia ciurma, in pensione	17 ottobre 1843	id.	43 33	21 aprile 1867	durante vedovanza.
44	Murer Gio. Battista	16 maggio 1805 - Asolo	già secondino nelle carceri di Udine	14 aprile 1864	id.	746 »	1 settembre 1868	
45	Diana Maria Angela	nel 1837 - Cagliari	vedova di Frau Innocenzo Domenico già operaio borghese di 7ª classe d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	25 agosto 1868	id.
46	Ulzi Giuseppe	15 aprile 1796 - Pavia	già giardiniere dell'orto botanico presso la R. università di Pavia	14 aprile 1864	id.	640 »	1 settembre 1868	
47	Francia Giovanni	7 novembre 1831 - Napoli	già portiere del cessato Ministero degli esteri in Napoli	id.	id.	1190 »	—	per una sola volta.
48	Manberti Pietro	16 aprile 1825 - Isola della Maddalena	già nocchiere di 3ª classe nella 1ª divisione del corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	916 »	1 novembre 1868	
49	Belcamino Salvatore	6 giugno 1811 - Serra	già caporale nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	id.	
50	Di-Fiore Matteo	4 dic 1820 - Biccano (San Severo)	soldato id.	id.	id.	300 »	id.	
51	Barieri cav. Antonio	8 settembre 1809 - Como	maggior generale comandante la brigata Cuneo	id.	id.	6500 »	id.	
52	Cozzi cav. Pietro	29 novembre 1809 - Milano	colonnello di fanteria	id.	id.	4760 »	id.	
53	Reale Giuseppe	8 giugno 1822 - S. Paolo	caporale nei veterani	id.	id.	380 »	id.	
54	Biondi Giuseppe	3 gennaio 1807 - Cerreto (Sannita)	già vicecancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	800 »	1 luglio 1868	
55	Francia Beniamino	13 maggio 1825 - Napoli	portiere del cessato Ministero degli Esteri in Napoli	id.	25 id.	1615 »	—	id.
56	Maiello Carmina	17 maggio 1825 - Caserta	ved. di Falone Nicola già caporale nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	150 »	1 agosto 1868	durante vedovanza.
57	Boagni Carlo	8 aprile 1855 - Genova	già maggiore nell'undicesima legione dei Reali carabinieri	id.	id.	2990 »	1 aprile 1868	
58	Fraccia Giovanna	17 novembre 1805 - Torino	ved. di Decaroli Filippo ex-vivandiere militare	id.	id.	50 »	7 ottobre 1868	
59	Vagina Carlo	1 luglio 1821 - Cuorgnè	già guardia dei RR. Palazzi	id.	id.	465 »	1 novembre 1868	
60	Dorighi Adele	3 maggio 1851 - Luvis (Tirolo)	orfana di Giacomo già usciere presso il tribunale di Bozzolo e di Lucia Grazioli	14 aprile 1864	id.	189 »	6 ottobre 1867	durante la minore età e lo stato nubile.
61	De-Rosa Leopoldo	11 settembre 1815 - Capua	già capo armaiolo di prima classe nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	560 »	1 novembre 1868	
62	Pinzolo comm. Giuseppe	17 ottobre 1815 - Secarenè	maggiore nel corpo dei moschettieri	id.	id.	2780 »	id.	
63	Vincitorio Carolina	17 febbraio 1816 - S. Marco (Lamis)	ved. di Altobelli Luigi già pretore morto in servizio	14 aprile 1864	id.	3400 »	—	per una sola volta.
64	Sanfelice Carlo	4 maggio 1820 - Napoli	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1200 »	id.	
65	Martens Giovanni	6 marzo 1822 - Venezia	già scrittore nell'archivio generale in Venezia	Dirett. austriache	id.	259 26	4 novembre 1866	
66	Zuanelli Giacomo Batt.	23 febbraio 1821 - Venezia	nocchiere di prima classe	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1120 »	16 febbraio 1868	
67	Lo Mauro Cosmo	8 ottobre 1826 - Napoli	furiere maggiore dei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	500 »	27 ottobre 1868	
68	Ponsano Gennaro	22 settembre 1820 - Napoli	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1150 »	16 id.	
69	Ferraccio Claudio	12 settembre 1859 - Campertogno	orfano di Pietro Claudio già soldato e della Grosso Maria	id.	id.	200 »	13 aprile 1868	durante la minore età.
70	Napoli Giuseppe	9 dicembre 1825 - Augusto	sottotenente nei veterani	id.	id.	1000 »	16 ottobre 1868	
71	Petta Nicola	6 ottobre 1823 - Acquaviva	sergente nei veterani	id.	27 id.	510 »	26 id.	
72	Madaloni Fortura	7 aprile 1822 - Portici	orfane di Angiolo già palafreniere della R. Casa e di Riviccio Anna.	16 luglio 1817	26 id.	51 »	20 febbraio 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro dovuta un'annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Giuseppa	3 febbraio 1837 - Id.				51 »		
	Id. Rosa	5 maggio 1839 - Id.				51 »		
73	Persici Maria Maddalena	7 novembre 1807 - Napoli	vedova di Zuccaro Pietro Paolo già cancelliere del giud. d'istruzione	3 maggio 1816	id.	233 33	21 giugno 1868	durante vedovanza.
74	Santoro Gennaro	—	soldato negli invalidi di Napo[illegible]	7 febbraio 1865	id.	533 33	1 novembre 1868	
75	Sposido Michele	11 agosto 1830 - Napoli	secondo nocchiere del corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 11 luglio 1822	id.	420 »	1 ottobre 1868	
76	Buzzetti Bartolo	23 gennaio 1824 - Morbegno	guarda fili telegrafico	[illegible] aprile 1864	id.	240 »	1 settembre 1868	
77	Sanpietro Maria	19 giugno 1844 - Como	ved. di Calchi Novato nob. Pietro sottoseg. nelle gabelle	id.	id.	1625 »	—	per una sola volta.
78	Roych cav. Antonio	4 aprile 1827 - Cagliari	maggiore nello stato maggiore delle piazze collocato a riposo col grado di luogotenente colonnello	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2153 25	16 novembre 1868	
79	Gasparro Gregorio sacerdote	14 marzo 1814 - Monteleone	prefetto del convitto nazionale di Monteleone	14 aprile 1864	id.	336 »	1 luglio 1868	
80	Paciello Pietro	2 novembre 1819 - Napoli	maestro carpentiere di 3ª classe nel Corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 11 luglio 1854	id.	331 [illegible]	6 id. 1866	
81	Colombo Marco Antonio	22 agosto 1828 - Fresonara	brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	210 »	16 ottobre 1868	
82	Verga Delfina	10 dicembre 1812 - Vercelli	ved. del cav. Crolla Giuseppe già banchiere delle privative in riposo	25 maggio 1852	id.	1500 »	1 giugno 1868	
83	Fiore cav. Federico	5 dicembre 1813 - Alice del Colle	luogotenente colonnello del regg. bersaglieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3900 »	1 novembre 1868	
84	Bovis cav. Gio. Batt.	27 dicembre 1807 - Moncucco	id. nei depositi cavalli stalloni	id.	id.	4000 »	16 id.	
85	Manassero Margherita	9 luglio 1837 - Cavallero Maggiore	ved. di Giovanni Francia già macchinista di strade ferrate	14 aprile 1864	id.	1583 »	—	id.
86	Carli Adelaide	10 maggio 1852 - Genova	orfana di segretario di 1ª classe al comando generale della R. marina cav. Carli Celestino	id.	id.	603 »	10 agosto 1866	durante la minore età e lo stato nubile.
87	Longo Marianna	27 aprile 1829 - Napoli	ved. di Ballestreri già segretario di 4ª classe nel debito pubblico di Napoli	id.	id.	533 »	27 ottobre 1867	durante vedovanza.
88	Gusberti Mario Elisabetta	29 ottobre 1833 - Vigevano	ved. di Cufani Confalonieri march. Ippolito già maggior generale in riposo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2166 66	26 luglio 1868	id.
89	Monte Mariano	19 dicembre 1804 - Palermo	già marinaro di 2ª classe presso la capitaneria del porto di Messina	14 aprile 1864	id.	800 »	—	per una sola volta.
90	Foce Angelo	11 agosto 1860 - Torino	orfani di Francesco delegato di P. S. e di Bocca Giuseppina	id.	id.	1833 »	—	id.
	Id. Giovanni	5 maggio 1869 - Id.						
	Id. Andrea	10 luglio 1864 - Moncalieri						
91	Capello di S. Francesco conte Paolo	19 novembre 1807 - Torino	procuratore generale presso la Corte d'app. in Parma	id.	id.	8000 »	1 dicembre 1868	
92	Graziani Melite	27 febbraio 1831 - Rimini	vedova del conte Orsi Luigi già console di marina in ritiro	id.	id.	750 »	20 maggio 1868	durante vedovanza.
93	Giannini Giuseppe	5 marzo 1822 - Napoli	furiere maggiore nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	515 »	1 novembre 1868	
94	Gallettini Francesca Maria	17 febbraio 1814 - Capraia	ved. di Cogliolo Pietro già nocchiere nel Corpo RR. Equipaggi	27 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	333 32	22 agosto 1866	id.
95	Giancarlo Filomena	18 settembre 1844 - Campobasso	ved. di Scarvina Vincenzo già segretario presso la procura del Re	14 aprile 1864	id.	1800 »	—	per una sola volta.
96	Tiburzio Alba Maria	7 febbraio 1811 - S. Elia Campobasso	ved. di Perna Tommaso giudice pensionato	3 maggio 1816	id.	212 50	29 giugno 1868	durante vedovanza.
97	Marenzi o Marensi Gius. Ant.	7 ottobre 1811 - Sondrio	vicecancelliere presso il tribunale di Brenna	14 aprile 1864	id.	1244 »	1 settembre 1868	
98	Cali Giuseppe	8 ottobre 1809 - Napoli	applicato comm. governativo presso le Società commerciali ed istituti di credito	id.	id.	853 »	1 luglio 1868	
99	Cavalli nob. Costanzo	23 agosto 1800 - Brescia	scrivano al demanio e tasse in Brescia	id.	id.	1120 »	1 ottobre 1868	
100	Cerise cav. Guglielmo	24 febbraio 1801 - Aosta	già esattore delle imposte dirette	id.	id.	1500 »	1 luglio 1868	
101	Rosano Giacomo	23 settembre 1815 - Verzuolo	già sottotenente nelle comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1200 »	1 maggio 1867	
102	Pini Adelaide	1814 - Modena	ved. di Gio. Battista Bonarcisi già cancelliere di tribun.	14 aprile 1864	id.	453 »	25 ottobre 1868	
103	De Rey conte Giuseppe Carlo	13 ottobre 1816 - Eichevich (Boemia)	già capitano di vascello nel soppresso stato maggiore dei ponti	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	5000 »	16 ottobre 1868	
104	Puricelli Federico	11 gennaio 1818 - Morbegno	commesso dell'abolito uffizio del Tesoro in Sondrio	14 aprile 1864	id.	1440 »	id. 1867	
105	Clemente Carlo	27 settembre 1816 - Trino	già messaggiere telegrafico di seconda classe	id.	id.	540 »	1 settembre 1867	
106	Baldin Giovacchino	30 maggio 1810 - Altivole	guardiano delle carceri di Verona	id.	id.	696 »	1 ottobre 1868	
107	De Magistris Maria Teresa	8 novembre 1821 - Roddi	ved. di Dunant Vincenzo già sellaio d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	100 »	15 maggio 1868	

(Continua)

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settanta, il giorno undici aprile in Taranto,

Ad istanza dei signori commendatore Giulio, principe Giovanni, e cavaliere Vincenzo Capece Zurlo, quest'ultimo per sè e qual procuratore di suo germano Giulio Capece Zurlo duca di San Marco, domiciliati in Parigi, come pure de' signori coniugi conte e contessa della Saponara Francesco Vincenzo Maria di Capua San Severino e Costanza Capece Zurlo, coniugi principe e principessa di Valle Ettore Pignatelli e Laura Capece Zurlo, il primo per la maritale autorizzazione, coniugi principe e principessa di Caramanico Errico d'Acquino e Teresa de Sangro, e commendatore Vincenzo de Sangro, qual procuratore del principe di San Severo Michele de Sangro, tutti domiciliati in Napoli, e finalmente de' signori coniugi duchessa di Roccaromana e principessa di Caspoli Teresa Caracciolo del fu duca Lucio e duca di Roccaromana e principe di Caspoli Giovambattista Paternò per la maritale autorizzazione, e le signore Petronilla ed Ottavia Caracciolo dello stesso fu duca Lucio, nella qualità queste colla prenominata signora Teresa Caracciolo di eredi beneficiati della defunta loro madre duchessa di Roccaromana Carolina Capece Zurlo, anche questi ultimi domiciliati in Napoli; tutti i nominati finora nella qualità come dagli atti, e le signore Caracciolo, riassumendo, nelle qualità sostenute della defunta loro genitrice duchessa di Roccaromana,

Io Carlo Pirchio, usciere presso il tribunale civile di Taranto, ove domicilio, ho per pubblici proclami autorizzati dal tribunale civile di Taranto con sentenza del 1º aprile corrente (senza registro) citato i seguenti individui:

1. Duchessa di Sancesario signora Francesca Berio - 2. Contessa signora Laura Berio - 3. Marchese signor Augusto Imperiale - 4. Marchese signor Francesco Imperiale - 5. Cavaliere signor Francesco Spinelli de' principi di Scalea, amministratore degli eredi beneficiati della duchessa d'Ascoli signora Carolina Berio - 6. Principessa di Santangelo signora Marianna de Sangro, madre e legittima amministratrice de' beni de' figli minori procreati col marito ora defunto signor Francesco Marulli - 7. Coniugi principe e principessa signori Girolamo Pignatelli e Giulia Marulli - 8. Coniugi marchesi di Santeramo signori Onorato Caracciolo e Paolina Marulli - 9. Coniugi marchesi di Villarosa signori Carlo de Rosa e Maria Marulli - 10. Coniugi marchesi signori Augusto Lagreca e Bianca Marulli - 11. Coniugi duca e duchessa di Carosino signori Andrea de Rosa e Clotilde Marulli - 12. Marchesa signora Giuseppina Marulli vedova del marchese signor Carlo Imperiale. Essi Marulli nella qualità di eredi beneficiati del fu cavaliere signor Francesco Marulli, erede beneficiato costui della fu duchessa di Grottolella signora Maddalena Imperiale, ed i mariti delle signore Marulli per l'autorizzazione - 13. Principe di Campofranco signor Emmanuele Lucchesi-Polli - 14. Eredi in collettiva del duca della Grazia signor Ettore Lucchesi-Polli - 15. Coniugi marchesi signori Francesca Lucchesi-Polli e Carlo Pignone del Carretto per la maritale autorizzazione - 16. Duchessa di Monteleone signora Bianca Lucchesi-Polli vedova - 17. Coniugi contessa di Ronchibile signori Marianna Lucchesi-Polli e conte signor Giuseppe Manraj - 18. Signor Alessandro Lucchesi-Polli - 19. Signora Agnese Luigi Fiordilisi vedova - 20. Barone signor Gesidio Sananni e signor Giambattista Pica, deputati ed amministratori del Monte Carlo Franchi - 21. Real Conservatorio di Santa Maria di Costantinopoli in Napoli, e per esso i suoi rappresentanti signor barone Rodrigo Nolli, Pasquale Persico, e Gaetano Capasso, domiciliati per ragione dell'ufficio in Napoli nel locale del Conservatorio Costantinopoli - 22. Conservatorio di Montevergine di Salerno, e per esso i suoi rappresentanti monsignor arcivescovo di Salerno signor Antonio Salomone del fu Vincenzo, e procuratore parroco signor Nicola Maria Sparano - 23 Coniugi marchesi di Acquaviva signori Carmela Carmignano e Goffredo dei Medeci per la maritale autorizzazione - 24. Signore Teresa e Giovanna Acquaviva Carmignano - 25. Sig. Onorato Domenico Maria Galasso, nella qualità di curatore della eredità giacente del barone Benedetto Farina - 26. Signor Gennaro Tavassi - 27. Signora Rosa Briganti, nel proprio nome e quale amministratrice dei figli minori procreati col marito ora defunto signor Francesco Tavassi - 28. Sigª Teresa Mancini, nel proprio nome e qual amministratrice de' beni de' figli minori procreati col marito ora defunto sig. Vincenzo Tovassi - 29. Sacerdote sig Vincenzo Tovassi del detto fu Vincenzo - 30. Sigg. Gennaro, Giovanni, Luisa ed Enrichetta Tovassi - 31. Coniugi sigg Maria Filippa Tovassi e Nicola d'Affisio per la maritale autorizzazione - 32. Suora Maria Rosa e suora Maria Rosaria Calentano nella qualità come dagli Atti - 33 Sigª Angela Beltrani qual erede del defunto genitore signor Vincenzo Beltrani - 34. Coniugi sigg. Marianna Beltrani, altra figlia ed erede del fu Vincenzo e Giuseppe Passaro per la maritale autorizzazione - 35. Sigg. Vincenzo Franceschini, Carlo e Michele Praus, coniugi Carolina Praus e Salvatore Pacileo, tutti eredi beneficiati della fu Olimpia Franceschini - 36. Coniugi signora Maddalena Franceschini e Vincenzo de Monte per la maritale autorizzazione - 37. Sigg. Francesco, Vincenzo, Domenico ed Alfonso Napolitano, Carolina Napolitano vedova, e coniugi Irene Napolitano e Pietro Fiorillo per la maritale autorizzazione - 38. Principe di Santobuono Riccardo Caracciolo e di lui sorella sigª Margherita Caracciolo, eredi del defunto genitore principe Baldassarre, cioè nel proprio nome e per le intermedie persone de' defunti Germani principe Francesco, monsignor Gregorio, e Teresa - 39 Sig. principe di Morano Carlo Caracciolo, cav. Alfonso Caracciolo, e coniugi baronessa Ippolita Caracciolo e barone Giuseppe Dario per la maritale autorizzazione - 40. Principe di Cellamare sig. Giuseppe giudice Caracciolo del fu principe di Villa Francesco e principessa di Villa signora Marianna Muscettola, qual amministratrice de' beni de' figli minori procreati col marito ora defunto principe di Villa Francesco dianzi nominato - 41. Coniugi sigg Stefanina Caracciolo e conte Filo - 42. Coniugi marchesa signora Marianna Giudice Caracciolo del fu principe di Cellamare Giuseppe del Vecchio e marchese signor Raffaele Bonelli per la maritale autorizzazione - 43. Sigg. cavaliere Giovanni e Filippo Giudice Caracciolo - 44. Duca di Lucignano signor Raffaele Anfora, nella qualità di erede testamentario e beneficiato dalla propria zia marchesa di Maduna fu signora Luisa Anfora, e costei erede universale del predefunto marito signor Nicola Caracciolo di Villa - 45. Cavaliere signor Luigi Caracciolo di Villa del fu Ascanio, altro rappresentante la eredità del principe di Marsicovetere signor Antonio Nicola Caracciolo - 46. Sigg. Michele Napoleone, Giuseppe e Teresa Pacifici nella qualità come dagli atti - 47. Coniugi sigg. Carolina Pacifici e Gioachino d'Acquino per la maritale autorizzazione - 48. Signora Gaetana Pacifici vedova - 49. Signor Antonio de Dominicis qual figlio ed erede del fu signor Giuseppe Pacifici del fu Nicola - 50. Signor Francesco Pacifici del fu Gennaro - 51. Signora Vittoria Miller vedova ed erede del fu signor Emidio Pacifici - 52. Signor Giovanni Lucioli avvocato nella qualità come dagli atti - 53. Principessa di Tiriolo signora Marianna Foderaco vedova del principe Fabrizio Cigala, principe di Tiriolo signor Emanuele Cigala, e signora Maria e Rosaria Oristano, tutti eredi beneficiati del nominato defunto principe Fabrizio - 54. Conte signor Antonio Cigala - 55 Conte signor Visconte Cigala - 56. Conte signor Francesco Cigala qual erede del fu principe Raimondo, come pure la contessa signora Giuseppa Salerno 57. Conte signor Luigi Cigala - 58. La signora Anna Patrizi vedova del fu signor Raffaele del Bene, come pure i signori Claudio, Guglielmo, Ludovico e Vittoria del Bene, tutti quali eredi del fu signor Raffaele del Bene - 59. Conte e contessa di Ostena signor Nicola e Giuseppa Marigliano - 60. Duca di Monte signor Francesco Saverio Marigliano - 61. Signor Pasquale Gigliofiorito qual erede del testamentario e beneficiato della defunta moglie signora Francesca Cigala, ed anche qual amministratore di tutti i sunnominati signori Cigala - 62. Gli eredi del defunto marchese signor Francesco d'Ayala Valva di Taranto, e che sono: *a*) Marchese di Francolorte sig Giovanni d'Ayala; *b*) cavaliere signor Matteo d'Ayala; *c*) cavaliere signor Achille d'Ayala; *d*) cavaliere signor Antonio d'Ayala; *e*) signora Teresa d'Ayala vedova del cavaliere signor Michele Palmieri; *f*) signora Gaetana d'Ayala ed il marito cav. signor Alessio Barone; *g*) Signora Carolina d'Ayala ed il marito signor Giovanni Barone; *h*) i signori marchese di Valva Francesco Saverio e conte di Biancavilla Pietro d'Ayala del fu marchesino signor Giuseppe d'Ayala, e la signora Giovanna Mancado Bajado de' principi di Paternò, qual amministratrice della figlia minore Caterina d'Ayala, procreata col marito dianzi nominato fu marchesino signor Giuseppe d'Ayala; *i*) signor Roberto d'Ayala; *j*) signora Cunigonda Fornacaro vedova del nominato fu marchese signor Francesco d'Ayala - 63. Signor Valentino Lee Santis avvocato, qual avente causa a terzo possessore dei beni espropriati in danno del fu Vincenzo Beltrani - 64. Signori sacerdote Pietro, Francesco, Pasquale, ed Angelica Campo, quali figli ed eredi del fu Michele - 65. Signora Rosa Magno, per sè e qual amministratrice de' beni dei figli minori procreati col marito ora defunto signor Angelo Campo del fu Michele - 66. Coniugi signori Maria Campo, qual figlia ed erede dello stesso fu Michele e Calloandro Tocci avvocato, per la maritale autorizzazione e nel nome proprio qual acquirente ed avente causa dalle sorelle Calentano per il fondo denominato Faltizzano - 67 Signor Pietro, Tommaso, Giovanni, Giuseppe, e Cosimo Carafa del fu Geremia - 68. Cavaliere signor Vincenzo Robaud - 69. Signora Caterina Rachira - 70. Signora Matilde Caprioli, tutti proprietari domiciliati fin al n 61 in Napoli, meno i numeri 17 e 18 che domiciliano in Palermo, e meno il n. 22 che domicilia in Salerno, del num. 62 le lettere *a*), *b*), *c*) domiciliano in Napoli, la lettera *e*) in Monopoli, le lettere *f*), *g*) in Foggia, la lettera *h*) in Napoli, ed *i*), *j*) in Taranto, i numeri 64 e 65 in Lizzano, i numeri 63 e 66 in Taranto, i numeri 67, 68 e 70 in San Giorgio, il n. 69 in Carosino, a comparire nel termine di sessanta giorni, giusta la surriferita sentenza, innanzi al tribunale civile sedente in Taranto ad oggetto di sentir dichiarare approvato il conto depositato dagl'istanti con verbale del 28 settembre 1866 nella cancelleria del prelodato tribunale, comunicato con citazione per pubblici proclami autorizzati con altra sentenza del medesimo collegio in data delli 11 agosto 1869 (senza registro), ed eseguiti mediante inscrizione nel giornale degli annunzi giudiziari *Il Cittadino Leccese* a 18 ottobre 1869 e nel giornale ufficiale a 12 novembre successivo, come pure nelle forme ordinarie con atto del 2 ottobre 1869 (n. 803, registrata nella cancelleria di detto tribunale a 6 detto), e del 10 novembre successivo (n. 35813, registrata nel giorno appresso nella cancelleria del tribunale civile di Napoli), e non apposto. Si sentiranno condannare alle conseguenze di dritto ed alle spese del giudizio. La sentenza sarà munita di clausola provvisoria, siccome espressamente si domanda.

Ho dichiarato che quelli tra gli istanti che intervengono nell'atto presente per la maritale autorizzazione, e che intanto sono dalla parte di coloro a cui si è reso il conto, si tengono anch'essi per citati nell'attuale giudizio.

Ed ho ai sunnominati convenuti dichiarato che gl'istanti nominano per procuratore l'avvocato signor Francesco Piccione esercente presso il tribunale civile di Taranto, ove domicilia, e che presso dello stesso eglino eleggono domicilio per la presente procedura. Per mezzo del nominato procuratore offrono ne' modi di legge comunicazione degli opportuni documenti se ve ne saranno da comunicare oltre quelli depositati insieme col conto.

Riserbono espressamente ogni diritto e ragione.

Una copia del presente mio atto da me firmata sull'originale e sulla copia medesima, ho, giusta i termini della summenzionata sentenza del 1º aprile corrente, lasciato al signor Roberto d'Ayala nel proprio domicilio e residenza dello stesso, consegnandola nelle mani di persona di lui famigliare, salvo intimarsi simile atto ai signori coniugi Stefanina Caracciolo e conte Filo, coniugi marchesi di Acquaviva signora Carmela Carmignano e Goffredo de' Medici per la maritale autorizzazione, e signor Giovanni Lucioli avvocato, nella qualità come dagli atti, essendo tutti costoro designati per essere anche citati ne' modi ordinari.

Due altre copie dello stesso presente mio atto, anche da me firmate, ho consegnato agli istanti per la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno. — La spesa è lire 33 85.

1407 CARLO PIRCHIO, usciere.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 7 maggio stante, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento dei fratelli Adolfo e Giuseppe Cartoni, negozianti in Firenze, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando per la procedura il giudice signor Zanobi Pianigiani, nominando in sindaco provvisorio il signor Domenico Sabatini, e destinando la mattina del dì 25 maggio stante, a ore 11, per l'adunanza dei creditori onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 8 maggio 1870.

1440 U. LIVERANI, vice canc.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 6 maggio corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia Prefettura di Cosenza essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di lunedì 30 maggio corr., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura ad un'arcata sul fiume Lao, lungo la strada nazionale dal Lao per Mormanno a Campotenese, in provincia di Cosenza, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 49,364 67.

Cioè: Opere a corpo . . . . L. 15,587 94
Opere a misura . . . . » 33,776 73

NB. Oltre alla somma di lire 5175 33 a disposizione dell'Amministrazione per spese impreviste e di sorveglianza.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 16 maggio 1868, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi 18 successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà due mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare, a tenore dell'articolo 2 del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2º Fare il deposito interinale di lire 2,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 250 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Cosenza, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 9 maggio 1870.

Per detto Ministero

1437 A. VERARDI, *Caposezione.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Nel simultaneo incanto tenutosi il 9 maggio corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla R. prefettura di Cuneo non essendosi potuto procedere al deliberamento perchè nessuna fra le offerte ricevute superava o raggiungeva il minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale, si addiverrà alle ore 12 mer. di venerdì 20 maggio corrente, in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi ai rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale, n. 13, da Cuneo in Francia pel Colle di Tenda, scorrente in provincia di Cuneo, compreso fra il punto culminante della strada sul detto Colle ed il ponte sul rivo Berghe al confine colla Francia della lunghezza di metri 25,172, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 10,506 34.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 28 febbraio 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cuneo.

La manutenzione durerà dal 1º aprile 1870 fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 33 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2º Fare il deposito interinale di L. 1,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1,140 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'art. 40 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Cuneo, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 10 maggio 1870.

Per detto Ministero

1441 A. Verardi, *Caposezione.*

Comunità di Fucecchio

Per la morte di Faustina Mazzoni essendo rimasto vacante un posto di levatrice in servizio del suddetto comune, il sottoscritto invita tutte quelle levatrici matricolate che volessero concorrere, ad inviare affrancate all'uffizio comunale entro tutto il giorno 25 maggio corrente le respettive loro domande scritte in carta bollata e corredate dei certificati della loro idoneità e buona condotta.

Lo stipendio annuo è di L. 168. Gli obblighi sono: la residenza permanente in Fucecchio, l'assistenza gratuita a tutte le partorienti miserabili, ed altri di minor conto indicati nel quaderno d'oneri ostensibile nell'uffizio comunale.

Fucecchio, dall'uffizio comunale, il 1º maggio 1870.

1416 *Il Sindaco*: CENTOFANTI.

Informazioni per assenza.

Il tribunale civile e correzionale di Finalborgo con ordinanza del 19 aprile 1870, sull'instanza di Bernardo Cesio fu Damiano di Bardino Vecchio, ha mandato assumere informazioni sull'assenza di Emidio, e Giovanni Cesio di detto Bernardo, commettendo all'uopo il signor pretore di Pietra Ligure a pubblicarsi detta ordinanza alla porta dell'ultimo loro domicilio o residenza, ed inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari, ed in quello ufficiale del Regno per due volte coll'intervallo di un mese.

Finalborgo, 30 aprile 1870.

1424 G. B. GOZO, proc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff di tribunale di commercio, con sentenza del dì 6 maggio stante, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento dell'ora defunto Cesare Ricci, negoziante in Prato, ordinando l'immediata compilazione dell'inventario, nominando in giudice delegato alla procedura il signor Augusto Baldini, ed in sindaci provvisorii i signori Ferdinando Cavaciocchi e Luigi Cecconi di Prato, e destinando la mattina del dì 25 maggio stante, a ore 10, per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre i sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 8 maggio 1870.

1439 U. LIVERANI, vice canc.

Avviso per vendita forzata.

Nel giorno 19 maggio corrente, alle ore 11 antimeridiane, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, avanti la prima sezione civile, sulle istanze del signor Ferdinando Chiari come tutore dell'interdetto di lui padre signor Serafino Ulisse Chiari rappresentato dal sottoscritto, sarà proceduto alla vendita forzata a pregiudizio del signor Teodoro del fu Valerio Bacci, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, degli appresso stabili in tre distinti e separati lotti, sul prezzo ridotto al seguito del *quarto sbasso* in ragione del dieci per cento e con tutti i patti e condizioni di che nel relativo bando di vendita e tali quali i beni stessi sono descritti nella perizia giudiciale redatta dall'ingegnere signor Aurelio Franceschi del 30 luglio 1869, registrata in Firenze il giorno stesso ed esistente nella cancelleria del suddetto tribunale.

Stabili da vendersi.

1º lotto — Due case formanti un solo casamento posto in Firenze, in via Santa Reparata, segnate oggi coi numeri stradali 18 e 20, per il prezzo ridotto a L. 18,646 20.

2º lotto. — Una casa posta nella comunità del Galluzzo nella via Vecchia Volterrana, segnata col numero comunale 6, per il prezzo ridotto di lire 2,416 42.

3º lotto. — Una casa con orto posta nella detta comunità del Galluzzo nella strada Vecchia Romana, segnata col numero comunale 12, per il prezzo ridotto a lire 3,197 34.

1435 Dott. CESARE PECCHIOLI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza in data del decorso giorno, registrata con marca annullata da lire una, ha dichiarato il fallimento di Angelo e Luigi padre e figlio Manzini, negozianti domiciliati alla Rufina in pretura di Pontassieve, ordinando l'apposizione dei sigilli alla taberna e assegnamenti tutti dei falliti; ha delegato alla procedura del fallimento stesso il giudice signor Zanobi Pianigiani, ed ha nominato in sindaco provvisorio il signor Oreste Del Bianco; e per la elezione del sindaco definitivo ha ordinata la convocazione dei creditori conosciuti avanti il giudice delegato nella Camera di consiglio del suddetto tribunale per la mattina di martedì 17 maggio corrente, a ore 10.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto

Li 6 maggio 1870.

1419 CESARE MATUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Avviso d'asta n. 332 per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 8 giugno 1870, in una delle sale della suddetta Intendenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la diffinitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo e miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicatata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
8	1833	Pisticci	Mensa arcivescovile di Taranto	Seminatorio con poco pascolo, casa rurale composta d'una stanza ed una stalla al pian terreno e tre stanze al piano superiore, con vasto magazzeno contrada San Teodoro, n 33, 138, 139, 140, 141 e 142 della pianta.	398 52 »	972 » 06	162650	16265	9000	500

1415 Potenza, addì 30 aprile 1870. *L'Intendente di finanza*: CASTAGNINO.

FIRENZE, Tipografia EREDI BOTTA.